

Giugno 2025 - Rilevazione mensile

ANDAMENTO METEOROLOGICO

Il primo mese dell'estate meteorologica 2025 è stato caldissimo sull'intera Penisola con temperature medie estremamente superiori alla norma del periodo climatologico più recente (1991-2020). Il dato di anomalia mensile di temperatura media su base nazionale è stato di ben +3,0°C, corrispondente al secondo giugno più caldo dal 1880 solo dopo quello del 2003.

Oltre ad essere stato estremamente caldo, giugno 2025 si è mostrato assai poco piovoso, Infatti le precipitazioni sono risultate notevolmente inferiori alla norma del periodo 1991-2020, in particolare nella prima e nella terza decade del mese quando masse d'aria molto stabili e secche sono risalite dal Nord Africa al Mediterraneo centrale dando origine a lunghi periodi senza precipitazioni di rilievo a parte i consueti temporali pomeridiani orografici sulle aree Alpine e sui maggiori rilievi appenninici.

Per approfondire, continua a leggere il report completo sull'andamento meteorologico con le previsioni di scenario per le prossime due settimane nell'allegato del post.

ANDAMENTO PRODUTTIVO

Nel mese di giugno la stagione apistica ha proseguito il suo corso con andamenti produttivi eterogenei a livello nazionale. Mentre alcune regioni hanno beneficiato di condizioni climatiche favorevoli che hanno sostenuto raccolti soddisfacenti, in altre aree si sono manifestate criticità legate a fattori ambientali come il caldo eccessivo, la siccità o fenomeni temporaleschi intensi.

Le produzioni di miele di sulla si sono confermate buone se non ottime nelle principali aree vocate del Sud; anche il coriandolo ha dato risultati interessanti nelle aree vocate della Puglia.

Nel Centro-Nord, a fianco di raccolti discreti di millefiori e di melata in alcuni territori, si sono riscontrate difficoltà nella produzione di miele di castagno, penalizzata dalle ondate di caldo che hanno inciso negativamente sulla fioritura, soprattutto tra la prima e la seconda decade del mese. Le rese, in molti casi, sono risultate inferiori alle attese, sebbene ci siano anche aziende che hanno riportato risultati soddisfacenti.

Stagione da dimenticare per l'eucalipto in Sardegna dove la fioritura è risultata scarsa e disomogenea, fortemente condizionata dalla siccità della stagione precedente. Prosegue nel frattempo la raccolta dei mieli di montagna, in particolare

millefiori d'alta quota e rododendro, che nelle regioni alpine stanno dando esiti generalmente positivi.

Con la conclusione delle principali fioriture estive e i primi segnali di melata in alcune aree, l'attenzione degli apicoltori si concentra ora sulle operazioni di controllo della varroa: i monitoraggi condotti in diversi territori indicano infatti tassi di infestazione elevati già a inizio luglio, rendendo necessari trattamenti precoci da parte di alcune aziende.

Di seguito, vediamo in dettaglio la situazione per regione:

Valle d'Aosta

Si conferma l'andamento positivo della stagione, in particolare per quanto riguarda il millefiori di alta montagna delle Alpi e il rododendro. I raccolti e le operazioni di smielatura sono ancora in corso, ma se le attuali stime provvisorie fossero confermate, le rese medie di queste tipologie supererebbero i 25 kg per alveare. Anche la fioritura del tiglio di montagna si è rilevata abbondante e generosa con buone produzioni anche su questa varietà.

Piemonte

Dopo i risultati generalmente soddisfacenti registrati sull'acacia, gli apicoltori si sono dedicati a un'altra fioritura di rilievo: quella del castagno. I raccolti e le operazioni di smielatura sono ancora in corso, ma si può già affermare che il castagno abbia deluso le aspettative, anche nelle aree più vocate, con rese che si possono stimare provvisoriamente tra i 10 e i 15 kg per alveare, a seconda delle province. In linea con le attese i raccolti di tiglio cittadino, una produzione su cui ormai solo poche aziende investono, dedicando un numero limitato di alveari per piccole produzioni orientate alla vendita al dettaglio. Sono attualmente in corso anche i raccolti dei mieli di montagna (millefiori d'alta quota delle Alpi, rododendro) e, qua e là, si segnala l'inizio di qualche flusso di melata, in particolare nelle zone umide lungo i corsi d'acqua.

Lombardia

Le famiglie di api degli apicoltori lombardi si sono presentate generalmente in buone condizioni sui raccolti estivi di tiglio e castagno, anche grazie a una buona importazione nettarifera durante la fioritura dell'acacia. Dai dati provvisori, tuttavia, non si prospetta un'annata da ricordare per il castagno: i raccolti appaiono molto eterogenei e, se i dati attuali venissero confermati, la media regionale non supererebbe i 15 kg per alveare. Le aziende che hanno destinato alcuni alveari al raccolto di tiglio di pianura hanno invece ottenuto una resa media di circa 10 kg per alveare, ma con una composizione nettarifera molto mista. Questo fa supporre che si tratti più probabilmente di un miele millefiori, piuttosto che di una produzione monofloresale di tiglio. Sono in corso i raccolti di montagna (millefiori, tiglio,

rododendro) e si segnalano i primi flussi di melata di Metcalfa, già a inizio luglio, dopo alcuni anni che questo non si verificava.

Liguria

Dopo la fioritura dell'acacia che è stata soddisfacente solo nelle piccole zone vocate, gli alveari sono stati accompagnati all'inizio della fioritura del castagno da flussi nettariiferi di ailanto, millefiori e melata di quercia. Purtroppo, queste risorse non sono risultate uniformemente distribuite su tutto il territorio regionale, e in diverse zone gli apicoltori hanno dovuto nuovamente ricorrere alla nutrizione di soccorso. Anche l'importazione nettariifera del castagno ha mostrato un andamento disomogeneo: in alcune aree è stata consistente, mentre in altre solo parzialmente soddisfacente, a causa del caldo torrido indotto dall'anticiclone africano, che ha limitato l'incremento di peso degli alveari. Si segnala inoltre una fioritura sempre più abbondante del ligustro, che alcuni apicoltori delle zone rivierasche iniziano a considerare una potenziale fonte per produzioni monofloreali.

Friuli Venezia Giulia

Dopo il raccolto di acacia, a cavallo tra la fine della primavera e l'inizio dell'estate, gli apicoltori con alveari collocati nelle zone urbane, dove sono presenti tigli nei parchi e lungo le alberature stradali, hanno potuto raccogliere in media circa un melario di miele millefiori estivo, con una forte presenza di tiglio, miscelato a nettari di diversa origine (ailanto, amorfa). Sono attualmente in corso i raccolti di castagno e tiglio di montagna.

Veneto

Si conferma l'impatto del maltempo di inizio maggio sulle rese produttive dell'acacia, con raccolti molto irregolari ed eterogenei medie stimate che non superano i 10 kg ad alveare. Sulle successive fioriture di tiglio di pianura e di castagno si rilevano produzioni di circa un melario in media (13 kg/alveare). Si registra qualche raccolto puntiforme di ailanto in provincia di Verona ed erba medica in provincia di Rovigo. Sono in corso i raccolti di montagna.

Trentino Alto Adige

Giugno ha visto condizioni meteorologiche favorevoli e soddisfacenti per le produzioni apistiche, in particolare per il castagno e il millefiori estivo. Le piogge, scarse nella prima parte del mese, hanno lasciato spazio a bel tempo e caldo, favorendo le importazioni nettariifere.

Emilia Romagna

La fioritura del castagno è stata compromessa in alcuni areali dal caldo intenso, in altri dall'alternarsi di forti temporali. Oltre a una produzione di miele generalmente

inferiore alle attese, anche il raccolto di polline si è rivelato al di sotto della media. Il caldo ha accorciato la fioritura del tiglio nelle aree urbane, dove, nei casi più favorevoli, è stato possibile ottenere circa un melario, o poco più, di miele di tiglio. Tuttavia, laddove le rese sono state più scarse e si sono mescolate alla melata, non è stato possibile ottenere un prodotto monofloreale.

Toscana

Dopo una primavera deludente per l'acacia, il recupero produttivo è arrivato soprattutto grazie alla melata, comparsa già dalla metà di giugno in collina e pianura, favorita da condizioni meteorologiche che hanno sostenuto lo sviluppo di afidi e cocciniglie. Tra le melate si segnala in particolare quella di abete, miele raro e molto apprezzato, presente già prima della fine della fioritura del castagno. Proprio il castagno rappresenta la nota deludente della stagione estiva, con raccolti modesti, frammentati e mescolati ad altre essenze, anche in aree tradizionalmente vocate, penalizzati dalle temperature elevate.

Marche

La maggior parte degli apicoltori della regione non ha effettuato raccolti nel mese di giugno, ad eccezione di chi ha spostato gli alveari sul coriandolo o in aree dove è stato possibile ottenere un po' di miele millefiori, composto prevalentemente da rovo, ailanto e trifoglio. Si segnalano raccolti discreti sia nel Pesarese che nell'Ascolano, per entrambe le tipologie di miele. Gli apicoltori della provincia di Ancona riferiscono la presenza di miele nei melari, mentre dalla provincia di Macerata arriva un dato preoccupante: produzione pari a zero e melari vuoti o quasi. In alcuni casi è stato necessario intervenire con nutrizioni di soccorso per sostenere nuclei e colonie in difficoltà.

Lazio

L'arrivo di condizioni meteorologiche più stabili a partire dalla seconda metà di maggio ha favorito l'attività nettarifera e le produzioni in diverse aree della regione. In particolare, nel Viterbese si registrano raccolti soddisfacenti di coriandolo, trifoglio, millefiori e, dopo anni di assenza, anche della marruca. Nelle zone romane si rilevano raccolti di ailanto e millefiori. Nella provincia di Latina si segnala una discreta produzione di agrumi e millefiori lungo il litorale, mentre la fioritura della sulla è stata irregolare e disomogenea.

Umbria

Dopo un avvio primaverile privo di raccolti significativi, nel periodo estivo si segnalano alcuni raccolti di miele di coriandolo in provincia di Perugia, con rese stimate intorno ai 16–17 kg per alveare, e circa 10 kg per alveare di millefiori estivo e melata.

Abruzzo

Dopo una buona fioritura della sulla, che si è sovrapposta ad altre fioriture erbacee, nel mese di giugno sono proseguiti i raccolti sui millefiori di montagna. Nel periodo estivo gli apicoltori professionisti abruzzesi, tradizionalmente nomadisti, sono impegnati negli spostamenti degli alveari nelle vicine Marche per il raccolto del girasole.

Molise

Nel mese di giugno è arrivata qualche prima soddisfazione per gli apicoltori molisani, con un buon raccolto di miele di coriandolo nelle aree classiche di semina della provincia di Campobasso. Nella stessa provincia, tuttavia, in alcuni areali di nuova introduzione della coltura, si è registrata una scarsa produzione di nettare e raccolti pressoché nulli, nonostante condizioni climatiche tutto sommato favorevoli. Molto deludente il raccolto di miele di sulla, risultato dimezzato rispetto alle potenzialità.

Campania

Anche nel mese di giugno è proseguita, accentuandosi, la marcata differenza produttiva tra le zone interne e quelle costiere. Nelle province dell'entroterra, dopo raccolti primaverili deludenti - inclusi acacia e sulla - si cerca di recuperare la stagione con il castagno e qualche melata nelle aree più vocate.

Basilicata

Si conferma una stagione positiva per il miele di sulla, che ha dato ottimi risultati produttivi nonostante un calo termico registrato verso la fine della fioritura. Le rese stimate raggiungono i 33 kg per alveare nella provincia di Matera e i 25 kg per alveare in quella di Potenza. Si segnalano inoltre alcuni raccolti discreti di trifoglio nel materano. Per quanto riguarda il miele di castagno, i dati provvisori rilevati in provincia di Potenza indicano rese attorno ai 12 kg per alveare.

Puglia

Dopo le rese poco soddisfacenti di miele di agrumi, c'è stata una ripresa sul raccolto del coriandolo nella provincia di Foggia, dove si rilevano rese intorno ai 28 kg/alveare. Risultati molto positivi anche per il millefiori primaverile in diversi areali, con rese medie piuttosto elevate in tutto il territorio regionale. Dopo questi raccolti, il forte caldo e la siccità hanno sostanzialmente chiuso la stagione, riducendo molto il raccolto dei millefiori estivi. Gli apicoltori sono anche alle prese con spostamenti di emergenza per sfuggire ai frequenti incendi che si stanno verificando sul territorio pugliese e lucano.

Calabria

Il miele di sulla si conferma il miglior raccolto della stagione, con una resa media stimata di 33 kg per alveare. In particolare, nella provincia di Reggio Calabria le rese sono risultate superiori alla media, mentre in provincia di Catanzaro e in alcune aree del Cosentino i risultati sono stati meno soddisfacenti. I raccolti successivi sono stati influenzati dall'innalzamento delle temperature di giugno. Le operazioni di smielatura del miele millefiori e del castagno non sono ancora concluse, e sebbene sia presto per stime definitive, i dati provvisori indicano rese intorno ai 10 kg per alveare per entrambe le tipologie.

Sicilia

Si conferma la buona annata per il miele di sulla, con una produzione media stimata intorno ai 23 kg per alveare. Particolarmente soddisfacenti i risultati negli apiari posizionati tempestivamente nelle aree vocate delle province di Enna e Palermo, dove si sono raggiunte punte produttive di 30-35 kg per alveare. Dopo la fioritura della sulla, sono state ottenute anche quantità apprezzabili di miele millefiori. Peculiare l'andamento dell'eucalipto: nonostante una buona fioritura, non si è verificata una produzione significativa. Anche il raccolto del castagno risulta scarso e, in molti casi, non rispondente alle caratteristiche tipiche della denominazione.

Sardegna

A causa della siccità dello scorso anno, che ha influito negativamente sulla differenziazione delle gemme a fiore, la fioritura dell'eucalipto si è presentata quest'anno molto scarsa e disomogenea. Dopo una stagione generalmente soddisfacente per diversi raccolti su gran parte del territorio regionale, la produzione di miele di eucalipto registra un crollo significativo con una resa media regionale che in base ai dati provvisori non supererebbe gli 8 kg/alveare.

ANDAMENTO DI MERCATO

Miele all'ingrosso

Sul mercato del miele c'è preoccupazione dopo l'annuncio, in data 30 giugno, dell'intesa preliminare tra Commissione Europea e Ucraina per la revisione dell'articolo 29 dell'Accordo di libero scambio (DCFTA). L'intesa includerebbe, tra le modifiche più rilevanti, un significativo aumento del contingente tariffario per il miele, da 6.000 a 35.000 tonnellate. A destare maggiore allarme sono le potenziali ricadute di tale misura su un comparto già duramente colpito da una crisi strutturale del mercato, aggravata dalla concorrenza di mieli a basso costo e dal rischio concreto di un incremento delle importazioni di prodotti adulterati o non conformi, in un contesto in cui i controlli restano ancora insufficienti.

Sul mercato del miele all'ingrosso italiano non si rilevano, al momento, transazioni di grande rilievo ma soltanto qualche compravendita tra apicoltori e invasettatori, di piccoli lotti di 10-20 quintali di acacia convenzionale, a prezzi compresi tra 7,70 e 8,5 €/kg (fusto), iva inclusa.

Sciami e regine

La domanda di sciami ha generalmente esaurito l'offerta disponibile. Hanno influenzato questa dinamica, da un lato, le perdite invernali elevate di alveari e, dall'altro, gli incentivi previsti dai bandi di finanziamento regionali per l'acquisto di materiale vivo.

I prezzi rilevati non mostrano particolari scostamenti rispetto allo scorso anno. Per quanto riguarda le transazioni di sciami convenzionali, i prezzi si attestano tra i 110 e i 130 €/cad al Nord e al Centro; tra i 90 e i 120 €/cad al Sud e in Sicilia; tra i 120 e i 150 €/cad in Sardegna. Gli sciami biologici vengono scambiati al prezzo prevalente di 130 €/cad. Il prezzo può variare in funzione della quantità acquistata con il valore inferiore della forbice relativo agli acquisti in maggiore quantità.

Il mercato delle regine mostra segnali di saturazione, con un'offerta superiore alla domanda. I prezzi sono prevalentemente compresi tra 17 e 20 €/cad, soggetti a sconti per ordini di grandi quantità.

Servizio di impollinazione

Nelle Marche, si effettua un servizio di impollinazione su cipolla da seme che consiste nella consegna e nel recupero a fine fioritura di arnie in polistirolo con 3 favi di covata con api e una cella reale nascente, al prezzo di 33-35 €/cad.

EMERGENZE

Si segnalano criticità (perdite di famiglie, nomadismo di fuga) dovute agli incendi in diverse aree del Sud, in particolare Puglia e Basilicata.

NOTE METODOLOGICHE

I dati sulle produzioni e sul mercato vengono raccolti dalla rete nazionale di rilevatori dell'Osservatorio tramite interviste ad aziende apistiche nel corso della stagione.

L'andamento meteorologico viene elaborato con il supporto di Pierluigi Randi, meteorologo professionista.

La resa media (kg/alveare) per tipo di miele è rilevata su alveari in produzione nelle province vocate.

Il prezzo del miele (€/kg) per le transazioni avvenute sul mercato all'ingrosso è inteso Franco Produttore I.V.A. inclusa.

Il prezzo delle regine (razza ligustica) è I.V.A. esclusa.

Il prezzo degli sciami è I.V.A. esclusa e si riferisce a sciami su 5 telaini (di cui 3 di covata e 2 di scorte).

Il prezzo di propoli e polline è I.V.A. inclusa mentre quello della pappa reale è I.V.A. esclusa.

Il prezzo del servizio di impollinazione è riferito ad unità (alveare o nucleo) I.V.A. esclusa.